

ESSERE IN PACE CON TUTTI GLI ALTRI UOMINI, TUTTI FIGLI DELLO STESSO PADRE creatore e MISERICORDIOSO.

Dio ci comanda di impegnarci a vivere in pace con tutti. È facile vivere in pace con quelli che ci vogliono bene e agiscono bene nei nostri confronti, ovviamente; solitamente anche i pagani vivono in pace con quelli che li trattano bene. Questo comandamento, però, dichiara: “con tutti!” Tutti comprende non solo coloro che ci trattano bene, ma anche coloro che ci fanno del male, e coloro che ci odiano, e tutte le persone con cui abbiamo dei contatti, iniziando con quelli di casa nostra. Questo comandamento, quindi, riguarda tutte le persone nella nostra vita.

“Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini.” (Romani 12:18 NRV).

A questo punto, fermiamoci a considerare che cos'è la pace di cui Dio parla. Se non sappiamo riconoscere la pace, come possiamo sapere se abbiamo pace con una persona o no?

Tante persone, nel mondo, per pace intendono la mancanza di guerra o di conflitti. Secondo molti, per esempio, se in una famiglia non ci sono litigi frequenti, c'è pace in quella casa. Se fra due persone in chiesa non ci sono scontri, secondo tanti, essi vivono in pace. Questa però non è la definizione di Dio. Quando la Bibbia usa la parola “pace”, intende molto più di una mancanza di conflitto, intende un rapporto di armonia e di tranquillità. Indica un rapporto in cui c'è benevolenza fra due persone, anziché conflitto. Ricordiamo poi che anche se non c'è un conflitto visibile, può esserci un conflitto o amarezza nascosti nel cuore. La pace che Dio ci chiama ad avere è una mancanza di conflitto, non solo in modo visibile, ma anche nei pensieri e nel cuore. Al posto del conflitto deve esserci armonia. La pace che Dio intende non è solo la mancanza di guerra, è una vera condizione in cui c'è bontà e benevolenza.

Vivere in pace con gli altri è una condizione talmente bella, che dovremmo tutti desiderare di provarla; dovremmo impegnarci molto per vivere così, per quanto è possibile. Se questo è vero, perché così spesso non viviamo in pace con gli altri, e non abbiamo l'impegno che serve?

Perché così spesso, non abbiamo vera pace con certe altre persone? Cos'è che ci ostacola più di tutto per vivere in pace gli uni con gli altri? Ciò che ci ostacola per poter vivere in pace con gli altri, il più delle volte, è il nostro orgoglio.

“Deponete dunque ogni odio e ogni inimicizia, guardatevi diligentemente dalle parole più aspre e, se ne uscissero dalla vostra bocca, non vi rin cresca trarne il rimedio dalla stessa bocca da cui vennero inferte quelle ferite. E così perdonatevi a vicenda e poi non pensate più all'ingiuria arrecatevi. Il ricordo della malvagità è infatti ingiuria, colmo di follia, custodia del peccato, odio della giustizia, freccia rugginosa, veleno dell'anima, dispersione della virtù, tarlo della mente, confusione dell'orazione, lacerazione delle preghiere fatte a Dio, abbandono della carità, chiodo infisso nelle nostre anime, peccato che non viene mai meno e morte quotidiana. Amate la pace, perché è molto meglio di qualsiasi tesoro che i popoli possano avere. Sappiate certo che i nostri peccati muovono Dio all'ira. Per questo correggetevi e pentitevi dei vostri peccati passati, poiché Dio vi aspetta a braccia aperte. Ciò che nascondiamo al mondo, non si può nascondere a Dio: convertitevi sinceramente. Vivete in tal modo da ricevere la benedizione del Signore e la pace del Dio nostro Padre sia sempre con voi.” (Dalle «Lettere» di **san Francesco da Paola**)

Per avere pace con più persone, quindi, dobbiamo riconoscere e confessare il nostro orgoglio. Facendo così, vedremo che, in tante situazioni, la pace che sembrava impossibile diventerà una realtà.

C'è un altro aspetto da questa verità da tenere in mente. Per poterci impegnare ad avere una vera pace con gli altri, dobbiamo essere in uno stato di pace con Dio. Quando non abbiamo la pace di Dio nel nostro cuore, non possiamo impegnarci a vivere in pace con gli altri. Non possiamo avere pace nei rapporti esterni, se non abbiamo pace all'interno.

La vita di un credente che si impegna a vivere in pace con tutti gli altri diventa una vita molto bella, una vita con molta tensione in meno e molta gioia in più, rispetto alla vita di chi spesso ha conflitti con gli altri. Questo è il piano di Dio per i suoi figli. Quando viviamo secondo i comandamenti di Dio, avremo la pace di Dio in noi e, solitamente, la pace anche con gli

altri. La pace di Cristo non è come il pace del mondo, che dipende dalle circostanze. La pace di Cristo viene dal nostro interiore, e mantiene il cuore tranquillo. “Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.” (Giovanni 14:2NRV). Vivere in pace con gli altri non avviene per caso, è il risultato di un grande impegno. Dio non ci ritiene responsabili dell’aver pace con gli altri, ma ci ritiene responsabili dell’adoperarci per la pace, senza compromettere gli altri insegnamenti di Dio. Ci sarebbe molto da dire ma voglio terminare con una meravigliosa promessa di Cristo Gesù: *“Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio”* (Matteo 5:9). Un frutto importante che dovrebbe esistere in ogni vero figlio di Dio è che egli si adoperi per la pace. Quindi, ci adoperiamo veramente per la pace? Che ciascuno di noi possa riconoscere quei casi in cui non si adopera veramente per la pace, affinché possiamo confessare i nostri peccati a Dio ed essere, per quanto dipende da noi, un popolo di pace! *“Cerchiamo dunque di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione”* (Rom. 14:19).

Mi piace pensare che tutti noi siamo alla ricerca della pace soprattutto in un mondo così difficile qual è quello di oggi.

Altro riferimento biblico è il profeta Michea (3,9-12 4,1-5)che ci insegna che la vera felicità è possibile solo se c’è la pace con tutti. Egli sogna un girotondo di popoli che ascoltano il Signore, ma ogni popolo ha la sua mentalità e tutti avranno in comune l’impegno, per la pace e il rispetto anche se diversi. Questa speranza di pace è viva anche in noi oggi. Nella nostra società piagata, afflitta da questo lutto per il coronavirus e in mezzo a tante ingiustizie, il Signore ci offre il dono di vivere tra noi in pace e nella fraternità scoprendo la misericordia di Dio. Sì, Dio è misericordioso e si è manifestato a noi con la sua infinita misericordia. Ci ha mostrato il suo volto attraverso Gesù. Questo lungo periodo di isolamento mi ha fatto capire che i segni dell’amore e della misericordia di Dio sono grandi. La vita non si è fermata, è rinata, perché finalmente ci siamo accorti che il profitto deve cedere il posto alla disponibilità, al servizio. Ci dobbiamo allontanare dalla superficialità. Dalla gioia di stare insieme, dalla nostra

fede e dal coraggio nell'essere operatori di pace, scopriremo la vera felicità che ci porterà sempre la luce di Dio che è per ogni essere vivente. Nel vivere in pace con gli altri scopriremo sempre la misericordia del Signore.

Voglio concludere con una pagina di Paolo ai Romani, che, scritta per i cristiani, penso possa essere condivisa, almeno nelle sue linee essenziali, da tutti coloro che hanno a cuore la riconciliazione e la pace tra gli uomini. In essa sono presenti le coordinate interiori, di natura religiosa ed etica che hanno una forte risonanza nella realtà sociale. *«La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri, con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» (Rom. 12, 9,21).*